

Presentazione

Renato Saccone
Prefetto di Torino

Con questa nuova edizione dell' "Osservatorio interistituzionale sulla presenza di cittadini stranieri in provincia di Torino" si conferma la validità di questo format che, avvalendosi del prezioso contributo delle istituzioni impegnate nell'inserimento degli stranieri, offre, come negli anni passati, una lettura analitica e insieme organica della composita realtà dell'immigrazione e dell'evoluzione delle politiche di accoglienza.

All'interno della variegata realtà migratoria, l'anno appena trascorso ha conosciuto una forte impennata della presenza sul Territorio dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), passati, a livello nazionale, dalle 5.930 presenze del 2016 alle 9.782 del 2017.

Le fragilità e le particolarità insite in questo tipo di immigrazione hanno indotto ad individuare in tale aspetto **il focus di questa XXI edizione del rapporto.**

L'approfondimento è legato ad alcune specificità delle molteplici che interessano questo tipo di migrazione. In tal senso si è inteso richiamare l'attenzione sull'accertamento della minore età, sui tutori volontari, sulla presenza dei minori presso i valichi di frontiera con la Francia, intenti nel rischioso tentativo di attraversarli anche nei mesi invernali, nonché sui minori della seconda generazione, interessata nel 2017 da numerosi Progetti di integrazione.

In generale, l'obiettivo ambizioso dell'accoglienza e dell'integrazione a favore dei migranti presenti in questo territorio provinciale è stata certamente favorita dall'azione congiunta dello Stato con la Regione e con i Sindaci, in linea con il Piano stipulato tra ANCI e Ministero dell'Interno, per una distribuzione equa dei migranti su tutto il territorio della provincia, secondo criteri di proporzionalità e sostenibilità. Sono state attivate strutture con un numero limitato di stranieri, innescando nella realtà piemontese un circolo virtuoso che ha, via via, rafforzato le iniziative locali, favorendo la realizzazione di progetti di lavoro e formazione. Prova ne sono gli inserimenti lavorativi di cittadini stranieri che, seppure in termini percentuali possono apparire ancora limitati, sono la migliore dimostrazione dell'efficacia delle politiche d'integrazione condivise tra i soggetti istituzionali e privati coinvolti.

La capacità delle Istituzioni pubbliche, dei Soggetti del Terzo Settore e del mondo dell'Associazionismo di operare come sistema, in maniera costruttiva ed efficace, potendo contare su una consolidata e preziosa rete di rapporti e su un confronto aperto e costante, ha consentito di sviluppare un processo positivo di crescita dei territori e delle collettività.

In tale quadro, si inseriscono i positivi risultati conseguiti con l'adesione di altre amministrazioni comunali -sono ormai 52- al protocollo proposto dalla Prefettura, per incentivare il coinvolgimento dei richiedenti protezione internazionale, ospiti nelle strutture di prima accoglienza, nel cd. "volontariato di restituzione" cioè nelle svolgimento volontario e gratuito di lavori di pubblica utilità, che favoriscono il superamento di forme di diffidenza.

Sono state sottoscritte intese con Comuni e Consorzi Socio Assistenziali che vedono gli enti locali direttamente coinvolti nelle attività di vigilanza e supervisione delle attività di accoglienza ed integrazione dei richiedenti asilo da parte delle strutture convenzionate.

Gli accordi, incentrati sul principio della microaccoglienza, volto ad evitare grandi concentrazioni di richiedenti asilo in uno stesso ambito locale, prevedono che i Comuni firmatari (118 in totale per un totale previsto di 1.104 posti di accoglienza) prendano in carico una quota fissa di richiedenti protezione internazionale, ai quali vengono assicurati i servizi normalmente forniti dai soggetti gestori del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).

Inoltre, come già preannunciato nella scorsa edizione, il Ministero dell'Interno ha approvato e finanziato, con il fondo comunitario F.A.M.I. (Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (2014-2020)) il progetto presentato dalla Prefettura finalizzato a migliorare la *governance* locale degli interventi di inclusione sociale e di accoglienza dei cittadini stranieri ed a sviluppare l'offerta di servizi mirati di carattere innovativo. Si tratta, in particolare, dell'organizzazione di corsi di informazione e formazione rivolti sia ad operatori degli Enti Locali, che dei Centri di Accoglienza, sia alla cittadinanza per garantire strumenti utili alla migliore comprensione dei fenomeni migratori e dei percorsi di inclusione sociale intrapresi dai migranti residenti nei contesti locali.

È stato anche programmato un percorso formativo, ancora in fase di svolgimento, rivolto al personale della Prefettura e dei Consorzi socio-assistenziali impiegato nelle verifiche e visite ispettive presso i Centri di accoglienza straordinari (CAS), al fine di dotarlo di strumenti validi ed omogenei per la valutazione delle strutture e delle prestazioni erogate e di indicatori qualitativi e quantitativi sull'efficienza dei percorsi di inclusione del/le cittadini/e stranieri/e, considerando le procedure e le prassi dei contesti organizzativi, per individuare processi di miglioramento e produrre, in modo partecipato, strumenti di monitoraggio.

La progettualità FAMI prevede inoltre, a supporto delle Amministrazioni locali la presenza di mediatori socio-culturali in affiancamento presso gli sportelli aperti al pubblico, in particolare presso l'Agenzia delle Entrate ed i Servizi socio-sanitari.

In conclusione, gli interessanti lavori raccolti in questo volume, avvalendosi di dati, grafici e commenti che si soffermano, tra l'altro, sull'evoluzione e sull'efficacia delle politiche integrate,

potranno contribuire anche a favorire la pianificazione di futuri interventi sulla realtà immigratoria e l'elaborazione di mirate e innovative progettualità di inclusione sociale.

Si rivolge, infine, un sentito ringraziamento agli Enti che hanno fornito, a vario titolo, il proprio rilevante contributo ed in particolare al Comune di Torino che, con l'Ufficio Statistica, cura la pubblicazione del rapporto nella collana di monografie dell'Osservatorio socio-economico torinese, favorendone una vasta diffusione .